Mercoledì 16 Maggio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 116.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La lotta per la legalità

Ciò che doveva avvenire è avvenuto. La seduta del 15 maggio non fu che la continuazione della seduta del 3 aprile: da una parte l'orda di Sonnino, comandata in seconda da Pelloux, ferma nel proposito di calpestare ogni legge, ogni diritto, per preparare la via al governo assoluto alla Kadetsoky — dall'altra la schiera di tutti gli indignati e i dolenti, stretti insieme dalla coscienza del dovere unico da compiere nell'ora presente: la difesa, risoluta, decisa, *usque ad extremum*, della legalità.

Ah no — non è solo quistione di Regolamento! Ben chiaro lo spiegò, nell'abile ed onesta mossa, il Giolitti, il quale offriva alla maggioranza una decorosa via a riparare al mal fatto: il Regolamento — disse — è cosa contingente, si può modificare; la legalità, no. E concluse proponendo che si desse al Regolamento qualsiasi voluto dalla Camera ciò che oggi assolutamente gli manca: *la legalità, mediante una normale procedura*. Questo, non altro domandava l'on. Giolitti; e in esso consentivano — da Lazzaro a Sciacca della Scala — tutti gli spiriti equanimi.

Ognuno vede che, se tale proposta sensata e serena, fosse stata accolta, l'Estrema o avrebbe aderito essa pure, o sarebbe rimasta sola, nè certamente così come oggi — perchè armata di un troppo evidente diritto — formidabile.

Ma ciò non fu voluto — Giolitti bene lo sottolineò, accennando alla posizione subordinata del Ministero — non fu voluto dall'on. Sonnino; il quale troppo ci tiene — per il suo futuro Cancellierato di carta pesta — a che fin d'ora rimanga il precedente fondamentale di ogni illegalità.

Ed eccoci ora allo stringer dei nodi. Abbiamo un Governo irresponsabile, tenuto da un uomo che rimane tra le quinte, e cui niuno può domandar conto; ed un suo gerente responsabile — testa di legno impareggiabile — che firma, spropositando, quanto gli si ordina di firmare. Il primo vede perfettamente dove si va, ed è là che vuole andare; il secondo nulla sa, nulla vede, nulla intende.

Il sistema sta dando le sue conseguenze.

Ed ora — domandano gli officiosi — come se n'esce?

Se n'esce, come si esce da ogni illegalità, col ritorno puro e semplice alla legalità. Nolente, l'attuale Governo... a doppio fondo, dopo le illegalità dei Tribunali marziali dovette proclamare le amnistie; nolente dovette rimangiarsi il decretone; nolente — poichè in modo decoroso non volle o non seppe — dovrà rimangiarsi il preteso Regolamento-museruola, o rivestirlo di legalità.

Il farlo prima o dopo, con o senza appello al paese, può essere in poter suo. Ma ciò cui invano recalcitra — ciò cui lo richiama e lo richiamerà sempre assiduo il «*Quo vadis?*» dell'Opposizione — ciò cui dovrà pur piegarsi, se, almeno, è ancora vero che l'Italia è un paese di liberi governato da uno Statuto — è il ritorno puro e semplice alla legalità.

Per l'acquisto del materiale ferroviario

Si annunzia che il Consiglio dei ministri, su proposta di Lacava, deliberò si proceda all'acquisto del materiale rotabile per le ferrovie Mediterranea, Adriatica e Sicula. Si tratta di 123 locomotive, 460 carrozze e carri-bagaglio 2873 che si appalteranno in massima parte mediante gare esclusivamente nazionali. Alla relativa spesa, circa 46 milioni, si provvederà col terzo fondo di riserva istituito dalle convenzioni ferroviarie sulla rinnovazione del materiale reso inservibile dall'uso e coi fondi speciali autorizzati, legge 25 febbraio 1900.

Il ministro Baccelli a Parigi

Si comunica che il ministro Baccelli ha accettato l'invito di recarsi in luglio a Parigi a presiedere la prima delle due sedute solenni che terrà il Consiglio internazionale della stampa medica.

Le trattative commerciali col Brasile

Pare che le trattative commerciali col Brasile siano entrate in una fase conciliativa, essendosi il presidente del Brasile impegnato a far sottoporre la quistione al Congresso affinchè si introducano a favore delle importazioni italiane riduzioni tali da costituire la reciprocità col chiesto ribasso sul dazio del caffè.

Le beghe di sagrestia e l'intervento della P. S.

Ieri, accennando al bel casetto di Piacenza — la diffida della Questura a Don Miraglia per usurpazione di p'viale — ci permettemmo di esprimere la legittima meraviglia per tale intervento affatto eterogeneo e discretamente umoristico.

Al sedicente *Cittadino Italiano* di nostra conoscenza quell'osservazione ha fatto l'effetto della senapa al naso, turbandogli forse il compiacimento, e — chi sa? — la speranza di qualche salutare intervento poliziesco nelle sue polemiche cogli avversari.

Il *Cittadino* pretende d'insegnarci che la Questura di Piacenza ha semplicemente applicato l'art. 186 del Codice Penale il quale «punisce con una multa da 500 a 1000 lire chiunque porta indebitamente o pubblicamente la divisa o i distintivi di una carica, di un corpo o di un ufficio».

Potremmo osservare come dalla qualità di «pubblico ufficiale» assai volentieri si esimano — lo provano parecchi casi — certi prelati quando, querelando un cittadino accusatore, si tengono la comodità — negata ai «pubblici ufficiali» — della vietata prova dei fatti.

Ci limitiamo invece a quest'altra molto semplice e molto intuitiva osservazione:

— Se Don Miraglia era veramente incappato in un articolo del Codice Penale che poteva far altro la polizia se non *denunciarlo*, perchè la Magistratura giudicante lo condannasse a quella tale multa? Come poteva, di suo arbitrio, sostituire alla doverosa denuncia, la ridicola diffida?

Aspettiamo i lumi del *Cittadino*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il bombardamento di Mafeking. Quartiere distrutto.

Londra 15 — La Reuter ha da Pretoria, 12: Oggi i boeri attaccarono Mafeking con molto impeto con fuoco di artiglieria e di fucileria. Il quartiere degli indigeni è stato distrutto completamente da un incendio causato dallo scoppio d'una granata.

Il divieto di importazione di viveri nel Transvaal.

Londra 15 — Si telegrafa da Pretoria: Il divieto dell'importazione di viveri per la via della baia di Delagoa, colpirà più duramente i prigionieri inglesi stessi, giacchè le vettovaglie saranno anzitutto ripartite tra i burgher, poi ne verrà data parte ai cittadini appartenenti agli Stati neutrali e soltanto quel che rimarrà, sarà assegnato ai prigionieri inglesi.

Krüger e la sonnambula.

Londra 15 — Il *Times* reca che il presidente Krüger si è fatto predire l'avvenire da una sonnambula olandese; la profezia dice: «La pace sarà ristabilita il 14 giugno; Krüger morirà tre mesi dopo».

Il problema della popolazione

La *Tribuna* s'occupa del problema della popolazione, il quale come già affannò lo spirito dei francesi, si va affacciando ora agli italiani, a giudicare dai risultati recentissimi — e in questi giorni pubblicati — di statistiche che giungono sino al 1898. E l'articolista della *Tribuna* scrive:

«È in questo anno 1898, che io trovo le cifre più allarmanti: vi sono, in questo, meno matrimoni che in tutti gli anni precedenti, anche a risalire fino al 1872; vi sono meno nati che in tutti gli altri anni, ed un numero considerevole di *nati morti* assai superiore a quello che si riscontrava dal 1872 al '78.

Specifichiamo: Nel 1872, anno in cui, essendo compiuta con Roma l'unificazione d'Italia, la nostra legge civile può dirsi estesa a tutta la penisola, il totale dei matrimoni è di 202.361, che in proporzione ai 26 milioni di abitanti, dà una media di 7.30 per ogni mille abitanti.

Da questa cifra si va, sempre crescendo, sino al 1884, nel quale anno la media dei matrimoni per ogni 1000 abitanti fu di 8.28 il che prova come il nuovo regno procedesse in una via fortunata, e la sanzione civile delle unioni inspirasse una sempre crescente fiducia, prendesse il sopravvento sulle forme irregolari, e desse quale ottimo frutto alla intera nazione un aumento straordinario di nascite, che da 34 per ogni mille abitanti, constatate nel 1874, saliva a 39.

Dopo quell'anno la progressione decresce, e matrimoni e nascite vanno gradatamente ad assottigliarsi tanto che i primi sono 6.96 per ogni 1000 abitanti, meno cioè che nel 1872, e le seconde sono 33.89 (per ogni 1000 abitanti), meno cioè che in qualsiasi altro anno.

Sono questi dei sintomi confortanti? Sono essi da incoraggiare il legislatore, nell'ora in cui si accinge a regolare con una legge l'ordinamento della famiglia, a procedere per delle vie incerte, in mezzo agli adattivoli per venire ad una sanzione dalla quale astuti e perversi possono sempre sottrarsi?

Noi siamo, forse per effetto di recenti crisi economiche, forse per altre cause più complesse e difficili ad accennarsi in un articolo di giornale, di fronte ad un fenomeno doloroso; e ci minaccia un arresto nell'aumento della popolazione, e mentre da un lato la scienza si industria a conservare la vita agli adulti, facendo diminuire la mortalità da 30 (nel 1872) per ogni 1000 abitanti, a 23, la disgregazione famigliare aggiunge alla diminuita cifra delle nascite e l'aumento dei *nati-morti* che da 1,10 per ogni 1000 abitanti (nel 1872) è salita ad 1,50; l'aumento dei figli illegittimi, l'aumento della mortalità fra questi illegittimi, nei primi cinque anni di età.

Era questo un problema che doveva risolversi non solo in base a considerazioni politiche, ma in base a considerazioni morali e sociali, avendo in mira non l'appagamento di personali simpatie, ma il bene della Nazione intiera».

Credono forse di aver fatto questo i signori Pelloux e Bonasi e relativa turba di eroi della scheda segreta?

I nostri buoni vicini

Il governo ungherese ha stabilito che siano pure ammessi gli stranieri a concorrere alle aste di lavori pubblici, dando però la preferenza a pari condizioni, ai concorrenti indigeni. Ha poi stabilito che nei lavori pubblici governativi non possono essere occupati operai stranieri.

Ognuno vede come ciò danneggi gli operai italiani, specialmente del Veneto, usi a recarsi a lavorare in Ungheria.

Per l'autonomia di Fiume

Abbiamo da Fiume:

«Il signor Ciotta, che coperse per parecchi anni la carica di podestà di Fiume e che gode tuttora un grande credito presso il partito nazionale-liberale di Fiume, dietro invito del presidente dei ministri De Szell è partito per Budapest.

E' qui opinione generale che questo invito stia in rapporto con la questione dell'autonomia comunale di Fiume.

Il Governo ungherese, rigidamente centralista, nella sua tendenza di magiarizzazione, con una serie di ordinanze addirittura coercitive e poliziesche aveva tentato di sottrarre alla città di Fiume le sue prerogative di autonomia comunale, ed inoltre di snaturalizzare il carattere schiettamente italiano della popolazione.

In seguito alla energica proposta che ne seguì da parte del Comune appoggiato da tutta la cittadinanza, sorse un dissidio tra la città di Fiume ed il Governo centrale di Budapest, che pende ormai già da tre anni.

Di fronte alla energica opposizione della popolazione fiumana, che non intende di cedere un palmo di terreno del suo possesso nazionale contro le tendenze magiarizzatrici del Governo centrale, quest'ultimo sembrerebbe ora animato da più miti consigli, disposto a riconoscere l'autonomia comunale di Fiume e il suo carattere italiano.

Il signor Ciotta sarebbe appunto stato invitato dallo Szell a Budapest per avviare delle trattative per una riconciliazione ed assumere la parte mediatrice tra il Comune e il Governo centrale di Budapest».

NOTIZIE ITALIANE

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

Roma 15 — A ricevere i Sovrani, arrivati in forma privatissima, recossi solo l'on. Pelloux che ebbe poscia al Quirinale una lunga conferenza con essi.

I DELITTI DELLA MAFFIA.
Avvelenamento di un giudice del processo Palizzolo?

L'*Alba* di Milano ha da Palermo le seguenti gravissime notizie:

«Da alcuni giorni circola insistente in città una voce gravissima, la quale porterebbe nuova sinistra luce sul processo Palizzolo e dimostrerebbe ancora una volta la potenza criminosa della maffia.

La morte del cav. Nigro, uno dei giudici istruttori delegati al processo, proprio nel momento in cui il processo stava per chiudersi, fece l'effetto di una combinazione fatale, la quale poteva intralciare la completa scoperta della verità.

Subito dopo, sorse la voce che potesse trattarsi di un nuovo delitto della maffia; la voce si è andata sempre più ingrossando, ed ora si assicura da varie parti che il povero cav. Nigro, vittima del suo dovere, sia morto avvelenato.

La voce si è fatta così insistente che l'autorità dovette occuparsene, ordinando un'inchiesta giudiziaria».

Corriere di Milano.

L'«Alba» — Siamo in crisi — Esposizione d'Arte.

MILANO, 15 aprile.

(*a. d. f.*) L'*Alba* è spuntata, ma ahimè, in abito da... *Sera!* A dir la verità la stampa milanese non ha fatto troppo buona accoglienza al nuovo confratello. Basta dire che l'*Osservatore Cattolico*, dopo aver annunciata l'uscita del nuovo giornale, dice testualmente: «Lo dirige di nome Isidoro Reggio, di fatto Giovanni Borelli».

Il programma, del resto, è, più che politico, economico-individualista.

*

Saprete già come, in seguito a disaccordi sul programma tecnico-finanziario dei lavori per la fognatura della città, si siano dimessi dalla carica gli assessori Salmoiraghi, Morosini, Pugno e Mira.

Il pro-sindaco insistette presso i colleghi perchè rimanessero al loro posto, ma gli interrogati insistettero nella loro decisione.

Il Mira, poi, non potè essere nemmeno interrogato, perchè dopo di aver dato le dimissioni, abbandonò Milano. Anzi, si dice, che nella fretta di fuggire abbia portato con sè anche... le chiavi della cassa comunale.

*

Oggi si è inaugurata l'Esposizione d'Arte Lombarda nel secolo XIX.

Farò un giro per le sale dell'Esposizione, accompagnato dal vostro futuro collaboratore E. A. Marescotti (*) competentissimo di cose artistiche, e ne terrò informati i lettori del *Friuli*.

(*) Infatti, il valoroso e notissimo scrittore ci ha promesso, e presto iniziera la sua preziosa collaborazione. Aspettiamo desiderosi.

NOTIZIE ESTERE

Metz inespugnabile.

Metz 15 — Nei circoli militari si racconta che di questi giorni l'imperatore Guglielmo avrebbe detto al generale conte Haeseler:

— Ebbene, dopo compiute le nuove fortificazioni, Metz sarà inespugnabile.

Haeseler espose poscia all'imperatore due suoi piani d'attacco; l'imperatore avrebbe raccomandato l'attuazione pratica di uno degli stessi.

LA CORDA DELL'APPICCATO.
Usi e costumi parigini.

Si legge nei giornali di Parigi:

«L'altra mattina al Bois de Boulogne, all'ora della passeggiata, si scoperse un uomo appiccato a un albero. Questo il dramma; ecco ora la lugubre farsa. Un quarto d'ora non era passato, che attorno al cadavere era raccolta una folla elegante di dame graziose e di eleganti cavalieri che si disputavano accanitamente i pezzi della corda con cui l'infelice si era ucciso!»

Dopo di che *va sans dire* che gli ignoranti, i superstiziosi *grossiers* ecc. ecc., sono... *les italiens!*

Un cadavere intatto per nove anni.
La famiglia obbligata a rifare il funerale.

Si ha da Parigi:

Al cimitero di Périgueux il becchino nello scavare presso una tomba di 9 anni fu meravigliato di scorgervi il cadavere di un uomo ancora fresco ed intatto come se fosse stato seppellito il giorno innanzi; questa salma apparteneva ad un macellaio morto nove anni prima. Tutto il legno della cassa era stato consumato dal tempo, dalla terra e dall'umidità; buona parte degli abiti erano ancora ben conservati. Fu chiamata la famiglia del defunto, la quale fu obbligata di fare nuovamente un'altra cassa e un altro funerale alla salma del parente.

Pei viaggi ferroviarii

I biglietti a tariffa ridotta — Anche per gl'impiegati comunali e provinciali — Ed anche per le famiglie e per gli operai.

Ecco i particolari sulla notevole riforma nelle concessioni speciali pei viaggi in ferrovia, sottoposte l'altro giorno alla firma reale.

Tali concessioni speciali — stabilite con le convenzioni del 1885 pei viaggi di determinate categorie di persone — diverse l'una dall'altra, per le condizioni e percentualità — costituivano un grave imbarazzo pel servizio della distribuzione dei biglietti, cagionando lentezze che si ripercuotono sull'orario di partenza dei treni. Mercè l'odierna riforma, le sedici concessioni ora esistenti vengono nei riguardi dei prezzi raggruppate in due sole, la prima a tariffa differenziale col ribasso del 40, 50, 60 per cento secondo il percorso, la seconda a tariffa ridotta in media del 75 per cento (tariffa militare).

Nella presente occasione si è soddisfatto l'impegno preso dal Governo nel 1885 per l'unificazione delle due concessioni speciali a favore degli impiegati centrali e provinciali dello Stato, unificazione che, dati i patti delle convenzioni ferroviarie, non poteva essere conseguita se non con l'adozione di una tariffa media.

A temperare però il lieve danno per gli impiegati centrali i quali godono ora della riduzione del 50 per cento anche pei brevi percorsi, si è stabilito che i biglietti degli impiegati abbiano la validità di 20 giorni con diritto a quattro fermate intermedie. In tal modo i biglietti potranno essere acquistati direttamente per le località di definitiva destinazione, e sarà reso possibile di fruire, quando ne sia il caso, del massimo ribasso.

Saranno inoltre ammesse altre vie facoltative in aggiunta alle attuali per dare il mezzo di valersi anche delle vie più lunghe convergenti al luogo di destinazione quando offrono maggiore comodità di orario in confronto alla più breve.

L'uso dei libretti sarà esteso *non solo a tutte le categorie di impiegati*, meno quelli di basso servizio, *ma anche alle famiglie*; e per gli impiegati provinciali sarà tolto il limite del numero annuo dei viaggi.

La stessa tariffa differenziale si applicherà pure ai congressisti, espositori, membri della federazione ginnastica, membri delle associazioni di carità allievi ed allieve e personale degli istituti d'istruzione e di educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, soci del club alpino italiano, compagnie teatrali ed assimilate, *operai e braccianti in comitive di 10 persone ed emigrati italiani poveri rimpatrianti*.

Fruiranno invece dei prezzi ridotti, in media del 75 per cento, *gli operai e braccianti in comitive di almeno 30 persone, gli elettori politici, i veterani, reduci e superstiti delle patrie battaglie e gli scrofolosi ed ammalati indigeni*. Inoltre il Governo ha ottenuto che sieno ammesse definitivamente e con qualche estensione, concessioni, a cui le società non erano obbligate, per *i maestri e le maestre delle scuole elementari comunali e degli asili infantili mantenuti dai Comuni* (10 scontrini all'anno pei maestri e per le maestre e un viaggio all'anno per le loro famiglie) gli emigranti, gli ammalati indigeni ammessi alla cura gratuita nelle R. R. Terme di Acqui e gli indigeni alienati o supposti idrofobi, viaggianti a spese dello Stato, delle Provincie o dei Comuni del regno.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme, condizioni e modalità delle concessioni speciali e la data della loro attuazione.

Speriamo ora che tali norme ministeriali — necessarie per l'applicazione delle riforme — non si facciano troppo aspettare!

NEVE

Lipsia 15 — Da stamane nevica abbondantemente. La temperatura è scesa a 2° sopra zero.

Chemnitz 15 — La scorsa notte vi fu una copiosa nevicata.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Caleidoscopio

Effemeride storica.

16 maggio 1629 — Muore a Udine Palladio Enrico degli Olivi patrizio, medico di Udine, uno dei fondatori dell'Accademia.

×

Un pensiero al giorno.

Dobbiamo avere il coraggio delle nostre opinioni, dobbiamo difendere a testa alta i nostri sentimenti quando sono onorevoli senza preoccuparci del mondo che sogghigna.

×

Cognizioni utili.

Avvelenamento per funghi.

Al primo manifestarsi dei sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato funghi, bisogna provocare subito il vomito mediante acqua calda salata; ipecacuana in polvere, di 30 a 40 centigrammi; oppure cinque centigrammi di emetico; od anche titillare l'ugola con una penna morbida.

Provocato il vomito, si somministra un energico purgante. È indicato l'olio di ricino con *una goccia* di olio di crotontiglio, così: olio di ricino grammi 30, olio di crotontiglio *una goccia*.

Si prende tutto in una volta.

Se nell'avvelenamento vi ha grande prostrazione di forze, si somministri *liquore anisato di ammonio*, a gocce (10-20 gocce in un bicchiere d'acqua), vino, rhum, cognac, ecc. Se si avessero forti dolori, laudano a gocce (5 ad 8 gocce) in *un cucchiaio* d'acqua zuccherata *od* in una tazza d'infusione di camomilla; se i dolori persistono, si può ripetere tale dose dopo un quarto d'ora o venti minuti.

Aggiungere bevande diuretiche, come acqua imperiale nitrata o soluzione al 2 per cento di acetato di potassa.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

o Luigi XI o

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

ANCONA (an con a)

×

Per finire.

Per via.

Si parla di un tale che viveva separato dalla moglie, celebre per la magrezza.

— Si è dunque finalmente riconciliato con sua moglie?

— È sempre stato bigotto... In quaresima avrà voluto uniformarsi al precetto...

PROVINCIA

Pordenone, 15 maggio.

Morte improvvisa — Congresso delle Società operaie d'Italia in Milano — Teatro — Tempo orribile.

Questa notte improvvisamente moriva il notaio Luigi Comussi. Pochi mesi or sono era stato nominato notaio di Pordenone, ma poi aveva accettato il cambio col notaio Copparo di Polcenigo. Risiedeva a Pordenone ed era alloggiato all'albergo «Alla ferrata».

*

Il Consiglio della Società operaia riunitosi ieri sera in assemblea, deliberava di incaricare lo stesso presidente, sig. Giovanni Marcolini di rappresentare la benemerita istituzione al grande congresso di Milano.

Il sig. Marcolini, persona ben compiuta fra noi per la sua attività ed amore al bene, saprà bene corrispondere all'alto ed onorifico incarico.

*

La lirica Compagnia Conti che per dodici e più rappresentazioni ebbe a prodursi al nostro salone Coiazzi, si fermerà per tre sole recite.

Alla distinta Compagnia noi auguriamo buoni affari e piazze migliori.

*

Ieri 14 maggio, la pioggia ci onorò per l'intera giornata. Oggi il tempo non ci lascia sperare di meglio. E chi lo sa per quanto ne avremo ancora!..

X.

Sport pediatico. Domenico Cabrini di Cividale partì la mattina del 13 corr. da Porta S. Pietro di Cividale raggiungendo Porta Pracchiuso di Udine in un'ora e minuti 49. Erasi fatta scommessa di raggiungerla in 2 ore. Percorse 17 Km. in ragione di minuti 6 e 20 secondi al Km. *al solo passo.*

Due avvocati in bicicletta ne fecero il controllo.

Latisana, 15 maggio.

Che economie!

Ci scrivono:

«Prego rettificare nel suo reputato giornale, che l'articolo dell'*Adriatico* e riportato da lei giorni sono a proposito dei nuovi locali dell'ufficio postatelegrafi di Latisana, è ironico, come ironiche sono le lodi al cav. Angelo Marin, sindaco.

In vero quest'ufficio importante per la segretezza degli affari è promiscuo ed ha una superficie di 6 m.q.; non ha luogo riservato — è un vero aborto.

Questo per la verità e per non corbellare coloro che leggono.

Osof».

Se così stanno le cose, giova sperare che cui spetta provveda perchè si abbia più decorosa sede.

Pel forno rurale di S. Pietro al Natisone. Il Governo ha elargito altre 2000 lire per l'erigendo forno rurale distrettuale di S. Pietro al Natisone, alla fondazione del quale con tanto amore hanno cooperato il sindaco di quel capoluogo cav. prof. Francesco Musoni, e l'infaticabile apostolo dei forni sig. Manzini. L'inaugurazione seguirà nel prossimo estate con grande solennità.

S. M. il Re ha concesso una somma perchè in detto giorno sia distribuito il pane del nuovo forno a tutti i poveri del mandamento. I Comuni provvederanno per la minestra e pel vino.

Palmanova, 15 maggio.

Corse velocipedistiche.

Ecco il programma delle corse velocipedistiche d'incoraggiamento di resistenza su strada, che avranno luogo nel giorno 3 giugno p. v., su chilometri 27 di percorso, col seguente itinerario: Palmanova (crocivio della Stazione), Felettis, Bicinicco di sotto, Lavariano, Mortegliano, Cason di Strad'alta, Palmanova (porta marittima).

Prima corsa sociale, riservata ai soci del C. C. Palmanova, che mai vinsero primi premi.

Primo premio, medaglia d'oro e diploma d'onore; secondo, id. d'argento dorato e id.; terzo, id. d'argento e id.

Diploma d'onore a tutti coloro che arriveranno dopo i tre primi, entro il tempo massimo.

Partenza ore 9.30' ant., tempo massimo minuti 65'.

Seconda corsa internazionale, libera a tutti i dilettanti:

Primo premio, oggetto del valore di lire 50 e diploma d'onore; secondo, medaglia d'oro e diploma d'onore; terzo, id. d'argento dorato e id.; quarto, id. d'argento e id.

Partenza ore 10 ant., tempo massimo minuti 50'.

Norme:

1. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del C. C. Palmanova e verranno chiuse alle ore 12 del 2 giugno.

2. La tassa d'iscrizione per i non soci del C. C. Palmanova, è di lire 2

3. Le macchine da adoperarsi dovranno essere biciclette azionate solamente dalla forza umana.

4. Sono concessi gli allenatori su biciclette e tandem, purchè s'allontanino dai corridori prima dell'ultimo chilometro di percorso.

Una lettera dell'on. Sacchi.

Ci scrivono da Pordenone, 14:

L'on. Sacchi ha scritto all'ex deputato L. D. Galeazzi, presidente del Comitato per le onoranze a Cavallotti la seguente lettera, in data 10 corrente:

«*Onor. amico* — La tua lettera mi è venuta dolcissima, perchè mi portava il saluto di un amico, qual tu sei, che ha l'animo dotato di una rara gentilezza.

«Essa mi dà poi notizia di un onore veramente non dovuto *(allude al telegramma speditogli domenica 6 corr.)* ma che devo interpretarsi a favore del programma ch'io per quel poco che posso, sostengo; democrazia operosa, positiva, di governo, non democrazia puramente negativa, che ha recato tanto danno coll'abbandonare il paese agli avversari. Bisogna avere il coraggio di respingere assolutamente i propositi che più o meno direttamente e chiaramente implicano insurrezione e persuadere il popolo, che esso, col voto cosciente, è padrone dei suoi destini.

«Mi compiaccio assai teco dell'imponente commemorazione che ha fatto la città di Pordenone all'Uomo che tutti immaturamente perdemmo, ma che visse e operò abbastanza per segnar la via.

«Grazie a te e ai componenti il Comitato, e ricevi una stretta di mano dal tuo *E. Sacchi*».

La Stazione di Pontebba.

«Finalmente, dopo oltre vent'anni trascorsi dall'apertura della linea, si cominciano i lavori pel fabbricato in pietra della stazione ferroviaria di Pontebba, lavori da lungo tempo invocati per la buona fama del nome italiano. La prima stazione costruita nel 1879 era in legno e s'incendiò nel 1897, ma la lezione non valse, chè fu rifatta in legno e tornò a bruciare l'anno scorso ed allora si prese l'eroica risoluzione di non ricostruirla, allogando gl'impiegati in alcune baracche indecenti ed il pubblico all'aria aperta.

Per qualche tempo il servizio doganale fu fatto nella stazione austriaca di Pontafel, ma poi, per disgusti avvenuti, bisognò rinunciarvi e far la visita in un casotto consono all'ambiente e che certo non poteva dare ai numerosi forestieri che entravano in Italia una splendida idea del nostro progresso edilizio. Non parliamo poi delle scene comiche nelle notti piovose d'autunno, quando centinaia di operai tornavano dall'estero in seno alle famiglie, e si ammucchiavano, sotto l'acqua che cadeva, nel piazzale fangoso per montare in vettura! Se è vero che il cattivo strumento forma la gloria dell'abile lavoratore, non sono abbastanza le lodi per l'egregio capo stazione (cui di recente venne la croce di cavaliere), pel sotto capo e per il personale che trovarono il modo con una energica attività di impedire i disordini che sembravano inevitabili in uno stato di cose tanto anormale.

Però le cose non potevano durare così e se ne erano interessati i giornali. Batti, pesta, finalmente fu decisa la costruzione che ora si comincia e che domanderà un trecento giornate di lavoro, locchè significa che per questo anno non potremo aver la fabbrica compita. Ma, si è aspettato il più, aspetteremo il meno».

Per aver percosso il suocero. A Cividale venne arrestata una tale per aver percosso il proprio suocero.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sistemi croati per raccoglier firme. Il *Popolo istriano* narra come un noto agitatore agli stipendi croati, dimorante presso la Madonna dei campi di Visinada, sia riuscito a carpire un'ottantina di firme a contadini anche esclusivamente italiani, allo scopo di istituire in *un punto centrico delle località esterne* una scuola con lingua d'insegnamento croata.

Senza però parlare della lingua di insegnamento, si andava dicendo alla popolazione rurale che la scuola verrà eretta gratuitamente e si approfittava di un'artificiale agitazione inscenata contro l'ordinata costruzione di un nuovo edificio scolastico, facendo firmare fogli *in bianco* allo scopo di ricorrere contro detto edifizio *per non essere caricati d'imposte* — queste firme invece si allegarono in calce alla supplica inviata alla Luogotenenza, con la quale si domandava la scuola croata! — Bei metodi... proprio clerico-croati!

È la seconda edizione — nota il *Piccolo* — della scuola *croata* per i *tre sloveni* di Sterna, dove anche il famoso prete Nedved aveva carpito o inventato un bel numero di firme e di croci per la domanda della sezione slava della scuola. E fu sulla base di questo cimitero di croci, che il Consiglio scolastico provinciale decise l'istituzione della scuola croata a Sterna e il Ministro la approvò. Dovett'essere riserbato al Tribunale amministrativo il compito di sanare questa vera mostruosità.

Vogliamo sperare — conclude giustamente il *Piccolo* — che la decisione suprema nel caso di Sterna indurrà il Consiglio scolastico provinciale a dare a queste falsificazioni di firme quel valore che si meritano

Per un fonografo che suona l'inno di Garibaldi. Il dibattimento contro il podestà di Terzo sig. Giovanni Milocco e il nipote sig. Vianello, si terrà giovedì al Tribunale di Gorizia e non alle Assise.

UDINE

I FUNEBRI LUZZATTO.

Col diretto di stamane — giunto colla bellezza di 41 minuti di ritardo — giunse ad Udine la salma dell'on. avv. Attilio Luzzatto.

L'accompagnavano la vedova Giulia Luzzatto, la sorella, i fratelli Adolfo, on. Riccardo e Arturo, i nipoti Fanny, Ugo e Fabio, ed il redattore della *Tribuna* sig. Giuseppe De Sena.

Il carro recante la salma era sepolto sotto una vera massa di corone; e ve n'era altro carro apposito, completamente carico.

Di tutte diamo l'elenco più sotto. A queste si aggiunsero subito, in Udine, tre corone: *Cognato e nipoti; Elio e Girolamo Morpurgo; Giornalisti udinesi.*

Scaricate tutte le corone e deposte — sotto la vigilanza del dottor cav. Marzuttini, che dirigeva le disposizioni pel corteo — sopra tre carri dell'impresa pompe funebri, la bara venne deposta sul carro di primissima classe, tirato da quattro cavalli bardati a nero.

Intanto le rappresentanze e i privati, affollantisi, apponevano le firme sul registro apposito.

Ordinato il corteo, questo si mosse dalla stazione verso le 9 e un quarto, col seguente ordine, percorrendo le vie Aquileia, della Posta, Cavour, Poscolle e viale Venezia:

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Tre vetture cittadine con corone.

Tre carri dell'impresa pompe funebri carichi di corone.

Otto corone portate a mano dai famuli dell'impresa pompe funebri.

Carro funebre pure coperto di corone.

Ai lati: il Sindaco, il Prefetto, il deputato Morpurgo, il on. di Trento per la deputazione Provinciale, l'assessore municipale avv. Vatri, il prof. Roberto Fava già redattore della *Ragione*, il prof. Mercatali direttore del *Friuli*, per la stampa udinese.

Seguivano: i fratelli Riccardo, Arturo e Adolfo, i nipoti Oscar e Ugo Luzzatto di Udine, il cugino Gentili di San Daniele; De Sena, il Direttore dell'Ospedale militare, ufficiali di fanteria e di cavalleria, l'avv. Caratti, il cav. Miani, l'avv. Linussa, il cav. Barbieri, il cav. Cotta Intendente di finanza, l'ing. Hofmann, il Direttore della Dogana, l'avv. Zanutta giudice di Tribunale, il rag. Bardusco, il segretario della Deputazione prov. dott. Caporiacco, il cav. Fracassetti, il signor Giusto Muratti, il signor Arturo Ercani, il dott. Pitotti, il prof. Pizzio, il cav. Giovanni Merzagora, l'ing. Marcotti, il cav. Plateo, il sig. Giovanni Fulvio pel *Forumjulii* di Cividale, il sig. Italico Colavizza pel *Gazzettino*, il direttore del *Giornale di Udine* dott. Furlani, il redattore della *Patria del Friuli*, Domenico Del Bianco, il pubblicista Guido Maffei, il dott. Urbano Capsoni, il cav. Antonini, il dott. Luigi Braida, il dott. Gualtiero Valentinis, il prof. Comencini e parecchi altri. La «Lega XX Settembre» con bandiera. Un plotone di fanteria.

Venivano quindi in vetture chiuse la vedova e la sorella dell'estinto, e gli altri congiunti.

Lungo tutto il percorso del corteo si trovava moltissima gente, che rispettosamente salutava la salma.

*

Ecco, sebbene incompleto, l'elenco delle corone:

Prof. Bompiani, Famiglia Rava, Caponi, Famiglia Blum, La zia Ena, Famiglia Barzilai, Casciani, Iona, Mercatelli, Sinigaglia, Fratelli, Pietro, Lacava, *Giorno*, I fratelli ad Attilio, Ximenes, Municipio Craviglio, Gli amici di Montevarchi, La direzione Gen. delle *Ferriere*, Il Consiglio di S. Giovanni D'Arno, Gli operai e impiegati Ferriere, Ubaldo Segni e famiglia, Ricciotti di Bonmartini, Dell'Oppio, Impiegati ferriera Terni, Motti-Cerai, Roberto di Porto, Achille Fazzari Canzani, Famiglia Lucchini Vicenza, *Corriere d'Italia*, Politeama Adriano, Enrico Costanzi, Distributori della *Tribuna*, *Tribuna Illustrata*, *Rivista Politica Letteraria*, Redazione *Tribuna*, Operai *Tribuna*, Ditta Voghera, *Il Travaso delle idee*, I famigliari, Novelli, avv. Cuccia e signora, *La Nazione di Firenze*, avv. Racali, Baraccani, Colajanni, Cotrano, Montefiore e signora, Bozzolo, Sorno-Scarfoglio, Ferriera di Piombino, Redazione dell'*Ora*, Danesi, on. Mazza e signora, Vedova Legarda, Oscar Sinigaglia, Mercatelli, Silvio Isola, Leone Adolfo Sinigaglia, cav. Carlo Felice, Federico Fabbri e figli, *Il nuovo Fanfulla*, avv. Giorgio Luzzatto, Giorgio Bartoli e famiglia, Cesare Giudici e famiglia, Eugenio Courrier, *La Capitale*, Pietro Mascagni, I combinatori della *Tribuna*, E. Sacerdoti, Francesco Crispi, *Il Messaggero*, Olga e Giacomo Belcredi, Navigazione Generale Italiana, *Il Popolo Romano*, Chauvet e famiglia, Manna, Il Senato.

*

Fuori Porta Venezia, il corteo si formò, le truppe resero il saluto, la folla si strinse attorno al feretro.

Con nobili parole, rilevando del rimpianto concittadino il patriotismo altissimo, l'anima generosa, porse il *vale* alla salma a nome dei cittadini udinesi il Sindaco, Senatore di Prampero. Commosso rammentò come recentemente la pietà filiale traesse Attilio Luzzatto a mesto pellegrinaggio, qua, ove ora lui adduce il compianto di tutti i buoni.

Seguì l'on. Morpurgo, portando con commosso accento il saluto del collega, del congiunto, dell'ammiratore: ricordò lui buono, amatore dell'infanzia derelitta, dell'arte, di ogni cosa buona e gentile.

Indi il nostro Direttore, incaricato, disse il rimpianto, il mesto omaggio, della stampa udinese, fiera che il giornalismo italiano segni il nome di Attilio Luzzatto fra i maestri.

Il prof. Roberto Fava, memore e fiero dei giorni in cui fu allievo di Attilio Luzzatto, ne disse con eletta parola le intime virtù che lo facevano amatissimo.

Tutti ringraziò — quanti vollero rendere onoranza all'amato estinto — il nipote dott. Oscar Luzzatto; chiuse rammentando il detto di Mazzini: «invidiabile colui che in vita fu amato dai buoni, dai cattivi aborrito».

*

Erano le 10 quando, sciolto il corteo, il feretro proseguì, con ancor larga corona di congiunti e di amici, verso il cimitero, ove tosto si procede alla mesta funzione crematoria.

*

Così fra solenni e cordiali onoranze — non indegne di quelle rese al defunto in Roma — Udine accompagnò all'estrema pace i resti mortali di questo scomparso, e ne segnò il nome fra quelli dei figli egregi cui spetta e permane ricordo perenne.

*

Il *Friuli* rinnova le sue condoglianze alla esimia famiglia; il pensiero nostro volge con speciale compianto — con rispettoso mestissimo saluto — alla desolata signora che vedemmo, accasciata dall'angoscia, seguire fino all'estrema dimora l'amata salma.

Possa il ricordo delle solenni onoranze rese all'amatissimo lenire alquanto la tristezza immensa del cuore tornante all'addio...

Appunto perchè — oltre «l'Angelo che gira» — in Udine potei già ammirare, fra tante cose belle e buone, la gentilezza degli animi, l'urbanità del linguaggio, — e più volte già mi uscirono dall'anima in questi giorni esclamazioni di ammirazione e di simpatia — appunto per questo la lettura di una prosa vituperosa contro un cadavere mi strappò un'esclamazione di stupore, di disgusto, parendomi — oltre tutto il resto — una stonatura nell'ambiente gentile.

Che al *Cittadino* ciò sia parso «una lezione», potrebbe essere buon segno. Speriamo dunque... che studi ed imperi. *(e. m.)*

La refezione scolastica. Alle ore 10 e mezza di ieri negli stabilimenti scolastici urbani, ebbe luogo la prima distribuzione della refezione scolastica agli alunni poveri, sommanti a circa 425. La refezione consisteva in pane (125 grammi) e formaggio (25 grammi).

Alla distribuzione erano presenti il Sindaco co. di Prampero, l'assessore cav. Schiavi, il direttore generale delle Scuole prof. Pizzio, signor Camillo Pagani, avv. Giuseppe Nimis, avv. Giuseppe Doretti, ecc.

La distribuzione procedette nel modo più regolare con immensa soddisfazione degli alunni.

Oggi in luogo di formaggio verrà dato salame. Fornitore del pane è il signor Pietro Lucib di via Grazzano, del companatico la ditta Arreghini-Molinari di via Bertolini. Queste ditte offrirono i loro generi a condizioni di favore.

Società operaia generale. La presidenza della Società operaia ha diramato la seguente circolare:

«*On. Signore,*

Il Consiglio di questa Società nella seduta 9 andante mese, accogliendo la proposta della Direzione, deliberava che la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine si faccia iniziatrice di una spedizione di Operai per visitare l'Esposizione di Verona.

Sulla Bandiera Sociale sta il motto Mutuo Soccorso ed Istruzione, ed appunto per l'istruzione degli Operai nostri e per prepararli a partecipare degnamente all'Esposizione che si terrà in Udine nel 1903; il Consiglio sociale ha preso tale iniziativa.

Per tradurre in atto la deliberazione consigliare, alla quale per certo chiunque ami veramente la Classe lavoratrice deve far plauso, si impone la questione finanziaria.

La Società, fino dalla sua fondazione, anno 1866, ha, compatibilmente ai mezzi di cui poteva disporre, provveduto all'istruzione dei figli del lavoro, e dal 1879 ad oggi, in cui le Scuole serali sono divenute Scuole d'arti e mestieri, concorse con L. 1600 annue al loro sostenimento.

Ne consegue, che le condizioni, certo non prospere del Bilancio sociale, minacciato dalla corrisponsione sempre crescente di sussidi per malattia e cronicità, e più di tutto dalla assegnazione dei sussidi di carattere continuativo ai Soci vecchi, impotenti al lavoro, non permettono alla Società di impegnarsi da sola in questa impresa.

Epperciò essa fiduciosa rivolge calda preghiera agli Enti morali, agli Istituti di credito e cittadini d'ogni classe, acciò vogliano concorrere colla Società, mediante loro offerte pecuniarie, allo scopo che tale spedizione di operai delle diverse arti, sotto direzione di persona tecnica, possano visitare l'Esposizione studiandone tutti i progressi e miglioramenti.

Nella certezza che la presente sarà da V. S. benevolmente accolta ed esaudita, si anticipano vive grazie.

Udine, 10 maggio 1900.

Il pres. *Leonardo Rizzani.*

Le offerte si ricevono all'ufficio della Società, verso rilascio di bolletta, dalle ore 9 alle 15».

Ancora del fattorino. Nel pomeriggio di ieri il cav. Maraini, direttore del Cotonificio, ed il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, furono all'Ospitale a fare una visita al Marini.

Lo trovarono abbastanza calmo; riconobbe il suo direttore, ma si mise a fare discorsi sconclusionati, rivelanti appunto il disordine delle sue facoltà mentali.

Dopo la scoperta del denaro e ricevuta in casa del Marini, da noi accennato ieri, la direzione del Cotonificio ha ritirata la querela che aveva presentata.

La tombola telegrafica nazionale. Il primo premio di lire 20 mila della tombola nazionale a favore della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società fra gli autori e artisti drammatici fu vinto dal signor Gaddo Gaddi che aveva acquistato la cartella al banco Padovani di Modena. Egli ha guadagnato col n. 52 (31° estratto).

Il secondo premio di lire 10,000 fu vinto dal signor Vanderlich di Gragnano col n. 3 (32° estratto) e il terzo premio, di lire 15 mila, verrà diviso fra i proprietari delle cartelle rimanenti, a ciascuna delle quali spetteranno lire 164.85

Le vincite sono pagabili dalle 12 alle 14 nella sede del Comitato esecutivo in via Viminale 50, Roma.

Alpini di passaggio. Ieri, con treno speciale, provenienti da Padova, furono di passaggio per la nostra stazione quattro compagnie del 7° reggimento alpini.

Erano dirette: due a Tolmezzo, una a Cividale ed una ad Osoppo, alle quali sedi si recarono coi treni ordinari.

Al mare ed ai monti! La Società Protettrice dell'infanzia avverte che a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi marini ed alla Colonia alpina, di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per l'ammissione alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Per la cura climatica alpina invece detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 88, nei locali dei Filippini primo piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredati:

a) dal certificato di nascita.
b) dal certificato di vaccinazione.
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 90, del 9 maggio 1900 contiene:

Il cancelliere della Pretura di Spilimbergo rende noto che il Pretore di quel mandamento ha dichiarato giacente l'eredità di Urbanis Illuminata fu Giovanni vedova Missana, morta a Spilimbergo il 6 settembre 1899 ed ha nominato curatore il sig. avv. dott. Torquato Linzi.

— Il Municipio di Forni Avoltri avvisa che nel giorno 28 maggio 1900 in quella residenza municipale seguirà l'asta per la vendita in cinque separati lotti di 1655 piante resinose

— Il prefetto di Udine ha autorizzato l'istituto Micesio di Udine ad accettare in aumento del proprio patrimonio il legato di lire 500 disposto a di lui favore da Maria Morgante fu Gio Battista deceduta ad Udine nel giorno 16 dicembre 1897.

— Nel giorno 22 giugno 1900 avrà luogo dinanzi al Tribunale di Udine, ad istanza di Toniutti Pietro fu Lorenzo, di Buia, in confronto di Facini Oliva vedova Felise, Felise Barnaba, Valentina e Adelaide fu Luigi, di Buia, e Felise Adriana fu Giacomo di Venzone, l'incanto dei mappali di Buia.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Ieri, alle ore 4 pom., cessava di vivere, dopo breve malattia,

Antonia Cordovado-Papa
d'anni 80.

Il marito, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti, addolorati, partecipano il triste annunzio.

Udine, 16 maggio 1900.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 18, partendo dalla casa in via Cussignacco, n. 19.

La presente serve quale partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	16/5 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.8	742.0	743.6	742.6
Umido relativo	84	66	86	—
Stato del cielo	cop.	piov.	cop	piov.
Acqua cad. mm.	18.5	0.6	—	10.5
Velocità e direzione del vento	3-S	4 NW	1 NE	1-SE
Term. centigr.	16.7	13.2	13.6	13.9

15	Temperatura	massima	20.0
		minima	12.8
		minima all'aperto	12.0
16	Temperatura	minima	11.9
		minima all'aperto	11.0

Tempo probabile:

Venti moderati del primo quadrante all'estremo Nord; meridionali altrove; cielo vario nell'Italia inferiore e sulle isole; ancora nuvoloso con pioggie sul resto della penisola; qualche temporale al Sud, mare mosso o agitato alquanto.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di maggio corrente:

Mercoledì 16. — Pietro Gerussi, furto, dif. Sarlogo; Regina Treppo e c., id. dif. id; Domenico Moro, diffamazione dif. Bertacioli.

Venerdì 18. — Antonio Battellino, malitratti, dif. Baschiera; Francesco Rizzi, lesione, dif. Driussi; Maria Cioldo, oltraggio, dif. Franceschinis.

Sabato 19. — Lucia Beardotti, violazione vigilanza, dif. Bertacioli; Angelo Furlanetto, id. id.

Martedì 22. — Giovanni, Piccotti, oltraggio; Abramo Pitton, furto, dif. Bertacioli.

Mercoledì 23. — Antonio Biasutti, sottrazione effetti oppignorati, dif. Ballini; Antonio Canelotto, ingiurie; Anna Simeoni, furto, dif. Tamburlini.

Venerdì 25. — Stefano Pittaro, contrabbando, dif. Cafatti; Giovanni Zabrieszach, contravv. legge spiriti, dif. Girardini; Giuseppe Battistig, Marianna Borqui, contrabbando, Antonio Pessot e Gio. Batt. Pessot, renitenza leva, dif. Comelli.

Sabato 26. — Giuseppe Degano e c., lesione, Luigi Della Bianca, truffa, Giov. Battista Bianchini, violazione vigilanza, Angela Fabbro, lenocinio, dif. Colombatti.

Mercoledì 30. — Angelo Savio, furto dif. Caisutti; Pietro Patocco, bancarotta, dif. Colombatti.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La musica geniale, ispirata dell'immortale Rossini attrae sempre ed affascina il pubblico tanto più quando si tratta del capolavoro del grande Maestro, e quando questo è interpretato da artisti veramente eletti come quelli di ieri sera.

Infatti tutti sono ottimi elementi, e in gran parte conosciuti e cari al nostro pubblico, ieri accorso scelttissimo e abbastanza numeroso.

La sig.[a] Brambilla, che già altra volta noi applaudimmo nella *Carmen*, interpretò ieri sera la parte di *Rosina* con arte squisita e con grazia e leggiadria non comuni.

Il basso, cav. Contini, salutato al suo apparire da una calorosa ovazione, fu, come sempre, insuperabile.

Il tenore, sig. Pini-Corsi, si è molto migliorato dall'anno scorso, ed ora merita invero un posto eletto fra i migliori e più simpatici interpreti del capolavoro rossiniano.

Eccellente si rivelò per metodo, per la limpida voce e per correttezza il baritono sig. Rebonato; così pure il basso-comico sig. Rossi.

Tutti indistintamente ebbero applausi ripetuti, unanimi, sinceri; e vari pezzi dovettero essere bissati.

Il successo adunque fu pieno, incontrastato per tutti; e stasera dovremo indubbiamente registrar per la cronaca una *pienona* al Minerva.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 15.

Presiede Colombo presidente.

La lotta per la legalità.

La nuova aula, abbastanza vasta, è affollata, animatissima. Presenti circa 320 deputati. Tribune popolatissime.

La seduta è aperta alle 14.25.

Apre il fuoco *Ferri* parlando sul processo verbale. Riassume i precedenti e le ragioni dell'Opposizione, fermo nella difesa della legalità.

Dichiara che l'Estrema non vuole esporre il paese ai pericoli di facili repressioni, ma vuole integra la libertà della tribuna parlamentare che sola può permettere la graduale formazione di una coscienza civile e garantisce intanto il rispetto della legge contro l'onnipotenza delle maggioranze.

Perciò si opporrà con tutti i mezzi, che arriveranno, ove sia necessario anche alla violenza *(vivissimi rumori al centro e a destra)*, all'applicazione delle detto modificazioni del regolamento e a qualunque lavoro legislativo se prima non si ritorni alla legalità. Intanto propone che si verifichi se la Camera sia in numero per deliberare prima di procedere all'approvazione del processo verbale. E ciò secondo i termini di quel regolamento che l'oratore dichiara ritenere tuttora in vigore *(vivi applausi all'Estrema Sinistra)*.

E qui naturalmente s'impegna la battaglia.

Giolitti offre il ponte d'uscita alla maggioranza.

Giolitti rileva la difficoltà della posizione in cui si trova in mezzo due violenze che gli sembrano ugualmente da condannare. Avrebbe desiderato che scendesse l'oblio sulla seduta del 3 aprile e che fosse possibile inaugurare una nuova èra di concordia e di rispetto.

Il regolamento è come tutto al mondo mutevole e modificabile. Coloro che approvarono le modificazioni del 3 aprile non possono crederle cosa perfetta e perciò ha proposto la seguente mozione:

« La Camera delibera di nominare una Commissione di nove membri la quale proponga le modificazioni che reputerà opportune al regolamento della Camera. Per la nomina di detta Commissione ciascun deputato voterà per 5 nomi e s'intenderanno eletti i nove deputati che al primo scrutinio abbiano riportato maggior numero di voti. La Commissione riferirà entro due giorni dalla sua nomina, restando nel frattempo sospese le sedute della Camera ».

Lazzaro, il veterano autorevole, approva.

Pantano riconosce le generose intenzioni dell'on. Giolitti nel fare la sua proposta, ma dubita che sia per essere accettata per la parte che si riferisce alla questione del processo verbale, come forse la maggioranza non vorrà accettarla nè anche nella sua parte sostanziale.

In questo grave duello politico ognuno deve sapere assumere le sue responsabilità e l'estrema sinistra, conscia delle sue e pronta alle estreme difese, non può recedere d'una linea dalla condotta che il suo dovere le traccia e non cederà nè oggi nè mai, finchè non sia reintegrato il rispetto delle legalità *(applausi all'estrema sinistra, vivi rumori a destra e al centro)*.

Sonnino comanda e Pelloux obbedisce.

Pelloux dichiara che non accetta la proposta Giolitti. Per la Camera — dice il grand'uomo — non può esistere che un solo regolamento, quello approvato il 3 aprile e sarebbe una debolezza metterlo in dubbio.

Giolitti. Prende atto con grande dolore *(rumori, approvazioni)* delle dichiarazioni del Governo. Coloro che non sentono il dolore di questa situazione non sono degni di stare in questa aula *(vive approvazioni a sinistra, vive proteste al centro, commenti animati)*. Ritira perciò la sua mozione che *il Governo anche volendo non crede che sarebbe padrone di accettare (vivi applausi a sinistra)*.

Lazzaro è dolente che la proposta conciliativa non sia accolta *(rumori e approvazioni)* perchè *non si trattava di disconoscere il voto del 3 aprile, ma di modificare le disposizioni che possono essere emendabili.*

Il putiferio.

Ferri riprende la sua domanda di verifica del numero legale.

Il Presidente nega di accoglierla, dichiarandola inaccettabile in base al nuovo Regolamento, e tenta di far approvare di sorpresa il verbale.

Ne segue un fierissimo tumulto.

Alle 17.25 il Presidente si copre e scioglie la seduta.

Senato del Regno.

Presiede Saracco, pres.

Seduta del 15.

Viene ripresa la discussione del progetto di legge: disposizioni sul credito comunale e provinciale.

Parlano *Boselli*, ministro, *Pellegrini*, *Finali* e *Codronchi* relatore.

Si approvano tutti gli articoli del progetto. Indi si approva il progetto stesso a scrutinio segreto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un quartiere di Mafeking preso dai boeri.

Londra 16 — Da Lorenzo Marquez: Secondo notizie qui giunte da fonte boera, i boeri sabato s'impadronirono del quartiere di Mafeking abitato dai cafri; durante la notte però furono attaccati essi stessi dagli inglesi e si trovarono chiusi nel quartiere. I boeri perdettero 7 morti e 16 feriti; le perdite degli inglesi invece sarebbero state gravissime.

Città del Capo 16 — Finora non si è avuta la conferma della notizia secondo cui la colonna inglese incaricata di liberare Mafeking, sarebbe giunta a Vryburg.

Il console portoghese espulso dal Transvaal.

Lisbona 16 — Corre voce che il presidente Krüger abbia intimato al console portoghese a Pretoria di abbandonare la città e il territorio transvaaliano.

La missione boera a Nuova York.

Nuova York 16 — Il piroscafo *Maasdam*, con a bordo i membri della missione speciale boera, è giunto all'ingresso del nostro porto.

Il *New York Journal* pubblica un gran numero di dispacci di autorevoli uomini politici europei alla missione boera, augurandi alla stessa buona riuscita nel suo tentativo di indurre l'America ad intervenire nel conflitto anglo-boero.

Bollettino della Borsa

UDINE 16 Maggio 1900.

Rendita.	Mag. 15	Mag. 16
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.85
" 5 % fine mese	101.10	101.04
" 4 ½ "	110.75	110.70
Exterieure 4 % oro	72.02	72.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	319.—	319.—
" 3 % Italiane	307.50	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	441.—	442.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	511.
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	873.—
" di Udine	146.	146.
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1376.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	744.—	743.—
" Ferr. Medit. ex coupons	548.	543.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.33	106.47
Germania "	130.67	130.72
Londra "	26.79	26.83
Austria - Corone "	110.50	110.50
Napoleoni "	21.25	21.27
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.80	94.95
Cambio ufficiale	106.31	106.46

NOTIZIE

Londra. Ferma. Consolidato 101.31. Miniere sempre ricercate.

Parigi. Liquidazione facile. Denaro abbondante. Mercato però incerto. Si tende piuttosto ad alleggerirsi che a prendere nuovi impegni.

Genova. Sempre debole e quasi nullità d'affari.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.56
D. 20.23	23.05	M. 20.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.46
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.15	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.46
D. 8.59	10.40	M.(1) 9.25	9.49
O.(1) 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M.(2) 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.(3) 21.37	23.35	O.(2) 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco